

---

# **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO EP Produzione Spa Centrale di Ostiglia (MN)**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

**Attività IPPC cod. 1.1**

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW  
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di  
almeno 300 MW*

*Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009- 976 del 03/08/2009  
Aggiornata con Autorizzazione Ministeriale n° D.M.0000051 del 03/02/2014*

*Data di emissione 05/11/2015*

**INDICE**

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
1 Definizioni e terminologia	3
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	8
Inquadramento territoriale	8
4 Attività di ispezione ambientale	9
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	9
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	10
4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.3.2 Emissioni in aria	11
4.3.3 Emissioni in acqua	17
4.3.4 Rifiuti	20
4.3.5 Acque sotterranee	22
4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale	22
4.3.7 Gestione degli incidenti e anomalie	22
4.4 Descrizione delle attività di campionamento	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.5 Descrizione degli esiti delle analisi	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	22
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	24
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	25
8 Allegati	25

## **1 Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

### **NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE ):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:**

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA'** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **2 Premessa**

### **2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione**

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di

mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## **2.2     *Riferimenti normativi e atti***

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3     *Campo di applicazione***

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## **2.4     *Autori e contributi del rapporto conclusivo***

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale E.ON di Ostiglia (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA della Lombardia:

*Nadia Tomasini            ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*

*Stefania Turati            ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*

*Renata Lodi                ARPA Sede Mantova – Settore APC – U.O. AP CR-SMEA*

Hanno contribuito alla redazione e condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

*Alessia Usala    ISPRA*

*Angela Sarni    ISPRA*

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei seguenti giorni:

*Nadia Tomasini            (01 luglio 2015)*

*Stefania Turati            (01 e 02 luglio e 31 agosto 2015)*

*Renata Lodi                (01 e 02 luglio e 31 agosto 2015)*

*Alessia Usala              (01 e 02 luglio 2015)*

*Angela Sarni              (01 e 02 luglio 2015)*

### **3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione**

#### **3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato***

Ragione Sociale: **EP Produzione Spa – Centrale di Ostiglia**

Sede stabilimento: SS 12 Abetone Brennero Km 139 – 46035 Ostiglia (MN)

Recapito telefonico: +39 0386 303110

E-mail: [centrale.termostiglia@legalmail.it](mailto:centrale.termostiglia@legalmail.it) - [epproduzione@pec.it](mailto:epproduzione@pec.it)

Referente IPPC: Alessia Fiore

Gestore Impianto: Marco Bertolino

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 ed EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it).

#### **3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA (Nota del 28-2015-22-6-P del 30/1/2015) l'attestazione **del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario per anno 2015.

Con nota prot 73/15 del 28/04/2015 il Gestore ha inviato a ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* nel corso del 2014.

### ***3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione***

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha acquisito le seguenti informazioni:

La situazione autorizzata da decreto AIA e lo stato riscontrato al momento dell'ispezione sono riassunti nella seguente tabella:

<b>Data</b>	<b>Unità</b>	<b>Potenza nominale (MWe)</b>	<b>Stato attuale al momento del sopralluogo</b>
<b>01/07/2015</b>	Ciclo combinato gruppo 1 (CH4)	1154	Fermo
	Ciclo combinato gruppo 2 (CH4)		Fermo
	Ciclo combinato gruppo 3 (CH4)		In normale funzionamento per tutto il giorno (Potenza media CC 338 MWe)
<b>02/07/2015</b>	Ciclo combinato gruppo 1 (CH4)	1154	In normale funzionamento dalle ore 9.00 solare (Potenza media CC 340 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 2 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 8.00 solare (Potenza media CC 342 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 3 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 6.00 solare (Potenza media CC 339 MWe)
<b>31/08/2015</b>	Ciclo combinato gruppo 1 (CH4)	1154	Avviamento alle ore 12.00 solare
	Ciclo combinato gruppo 2 (CH4)		Fermo
	Ciclo combinato gruppo 3 (CH4)		Fermo

Con nota prot.n. EON 375 del 24/12/12 il Gestore ha comunicato all'Autorità Competente e agli Enti la cessazione definitiva a decorrere dal 01/01/2013 dell'esercizio del gruppo 4 – unità termoelettrica di tipo convenzionale.

La Società E.ON Produzione Spa ha ottenuto in data 14/10/2014 il rinnovo della certificazione EMAS registrata in data 28/07/2005 con il n. IT000355 con validità fino al 24/02/2017.

#### ***Modifiche proposte dal Gestore***

Il Gestore in data 27.04.2011 ha presentato un progetto per la sostituzione del gruppo 4 con 2 turbine a gas. Il MATTM in data 13/12/2010 ha comunicato la conclusione del procedimento di VIA con parere positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale; il MATTM ha rilasciato il Decreto AIA riportante tale modifica con Autorizzazione Ministeriale n° D.M.0000051 del 03/02/2014.

#### ***Inquadramento territoriale***

A livello di inquadramento territoriale non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.



## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione***

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 27531 del 23/06/2015.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

### **4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato***

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA

3. Avvio dell'ispezione: Verbale di inizio attività del 01/07/2015.
4. Conduzione dell'ispezione: Verbali di attività dei giorni 01 - 02 luglio 2015 e 31 agosto 2015.

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

<i>Antonio Doda</i>	<i>Gestore (01 e 02 luglio 2015)</i>
<i>Matteo Bresciani</i>	<i>Responsabile Ambiente e Sicurezza (01 e 02 luglio 2015)</i>
<i>Alessia Fiore</i>	<i>Responsabile Permitting (01 e 02 luglio 2015)</i>
<i>Franco Rossetti</i>	<i>Capo Sezione Esercizio (01 e 02 luglio 2015)</i>
<i>Tiziano Camatti</i>	<i>Capo Sezione Manutenzione (31 agosto 2015)</i>
<i>Alberto Morandi</i>	<i>Assistente reparto Elettroregolazione (31 agosto 2015)</i>

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

<i>Nadia Tomasini</i>	<i>ARPA Lombardia</i>
<i>Renata Lodi</i>	<i>ARPA Lombardia</i>
<i>Stefania Turati</i>	<i>ARPA Lombardia</i>
<i>Angela Sarni</i>	<i>ISPRA</i>
<i>Alessia Usala</i>	<i>ISPRA</i>

5. Chiusura attività di ispezione e relativo verbale di chiusura ARPA sottoscritto dal delegato del Gestore (Tiziano Camatti) del 31/08/2015.

### **4.3 Attività svolte durante la visita in sito**

Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare quanto emerso e discusso nelle precedenti V.I. ed in generale di valutare l'andamento sotto il profilo ambientale dell'esercizio 2014.

#### **4.3.1 Assetto produttivo al momento del sopralluogo**

Al momento del sopralluogo nei giorni 01 e 02 luglio 2015 i gruppi turbogas a ciclo combinato erano in funzione.

Nel corso del sopralluogo del 31/08/2015 erano fuori servizio. Nello stesso giorno era previsto l'avvio del gruppo 1 nel pomeriggio.

Si evidenzia che nel mese di luglio fino all'8 agosto la centrale ha funzionato a pieno regime. Dall'8 agosto fino al 31 agosto la centrale è stata in assetto non produttivo.

#### **4.3.2 Consumi/utilizzi Materie prime**

Il GI ha visionato e acquisito le schede di registrazione dei consumi dei mesi gennaio ÷ maggio 2015.

Il GI acquisisce il bollettino SNAM del mese di maggio 2015.

Produzione energia elettrica - primo semestre 2015

La produzione lorda di energia elettrica nel primo semestre 2015, sviluppata dai tre cicli combinati alimentati a gas naturale, si attesta sul valore di 945.016.578 kWh, mentre quella netta ceduta a Terna è stata di 914.089.485 kWh, con perdite per trasformazione pari a 2.835.036 kWh ed un consumo interno di 28.092.057 kWh.

#### **4.3.3 Emissioni in aria**

##### **Installazione software ALAT e ridefinizione minimo tecnico delle unità turbogas durante le fasi di avviamento.**

Nell'ambito della visita ispettiva il Gestore ha illustrato gli esiti della sperimentazione del software ALAT implementato sulle unità turbogas allo scopo di gestire la combustione e ridurre in tal modo i tempi di avviamento. Con riferimento agli aspetti ambientali, tale impiego permette la riduzione delle emissioni massiche di Monossido di Carbonio (di seguito CO) e di Ossidi di Azoto (di seguito NOx). A tal proposito si precisa che tale sperimentazione è stata comunicata al MATTM in data 21/05/2012 a cui è seguito con nota del 20/11/2012 il cronoprogramma di dettaglio.

Dai risultati ottenuti nel periodo di sperimentazione con software ALAT dal 01/12/2014 al 31/05/2015 relativi ai flussi di massa di CO e di NOx elaborati durante gli avviamenti da freddo, da tiepido e da caldo delle unità turbogas, confrontati con le quantità emesse durante i transitori senza ALAT, si stima una riduzione complessiva su base annua pari a circa il 28% per il CO e del 9% circa per gli NOx (Tabella in allegato n.11).

Più precisamente nel caso in cui gli avviamenti da caldo siano n.160, quelli da tiepido n. 35 e da freddo n.5, si stima una riduzione per il CO da un valore di 604.968 kg/a ad una quantità pari a 434.414 kg/a (28%) e per gli NOx da 20.578 kg/a ad una quantità emessa di 18.784 kg/a (9%).

A seguito dell'implementazione del software ALAT, il Gestore ha comunicato la necessità di ridefinire il minimo tecnico delle unità turbogas, non più basato sul valore di MWe prodotto, ma sulla nuova TAG “*emission compliance*”. Tale nuova modalità prevede il raggiungimento del minimo tecnico quando i valori di emissione di CO ed NOx saranno corrispondenti ai limiti prescritti nel decreto AIA (30 mg/Nm<sup>3</sup>) per un tempo di cinque minuti consecutivi e comunque entro un numero massimo di ore definito in base alla tipologia di avviamento: entro 3 ore per gli avviamenti da caldo, entro 5 ore per quelli da tiepido e le 7 ore per quelli da freddo.

La gestione delle fasi di spegnimento degli impianti, invece, resta invariata; attualmente l'inizio della fase di spegnimento avviene al passaggio della soglia di minimo tecnico fissata in 85 MWe del Turbogas.

Durante la visita ispettiva, il Gestore ha informato che il software ALAT in versione “*beta*” era stato implementato su tutte le unità produttive e con nota prot.n. 277/15 del 28/07/2015 ha comunicato che:

- la versione definitiva del software ALAT di tipo commerciale, denominata “*Charlie*”, sarà installata entro la fine del mese di ottobre 2015;

- dal 1° agosto 2015 terminerà la fase di sperimentazione ed inizierà l'impiego a regime del software ALAT;
- dal 1° agosto 2015 si procederà ad aggiornare il sistema SME secondo la nuova definizione di minimo tecnico da applicarsi durante gli stati di avviamento dei turbogas.

### **Transitori ed identificazione stato impianto**

Nel corso della visita ispettiva dei giorni 1 e 2 luglio 2015, il gestore ha espresso l'esigenza di modificare in automatico lo stato impianto identificato con il codice 30 nelle ore in cui il funzionamento del turbogas è in fase transitoria di avviamento o di spegnimento. A tal proposito si precisa che il Decreto della Regione Lombardia n. 13873 del 04/12/2006 ha stabilito, relativamente agli impianti turbogas, l'esclusione del confronto tra i valori di emissione rilevati ed elaborati da SME ed i limiti prescritti durante le ore nelle quali avviene una transizione di carico, da valori inferiori al minimo tecnico a valori superiori o viceversa. Tale criterio, inoltre, è stato riportato nel D.d.u.o. 27/12/2011- n. 12834 nella tab. 9 – codice di stato monitor per parametri di processo – che costituisce integrazione al D.d.s n.4343/2010 relativo alle “Misure tecniche per l'installazione e la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni (SME)”.

Il G.I., preso atto dell'esigenza del gestore di modificare il codice inerente lo stato impianto durante i transitori di avviamento e spegnimento del turbogas, ha chiesto al Gestore di formulare una proposta. Con la nota del 28/07/2015 prot.n. 277/15 il Gestore ha comunicato che, lo stato impianto su base oraria identificato con il codice 30 (normal funzionamento in presenza di almeno il 70% dei dati istantanei in stato 30) durante i periodi di transizione, dal 1° agosto 2015 sarà modificato con l'inserimento del codice 31 o 32 asteriscato.

I flussi di massa elaborati durante le ore transitorie di avviamento e spegnimento, identificate con il codice 31\* e 32\*, saranno compresi nel calcolo delle quantità di CO ed NOx emesse durante le fasi di avviamento e spegnimento.

Premesso quanto sopra, considerando i risultati ottenuti nella sperimentazione con il software ALAT, in particolare la riduzione delle quantità annue di CO ed NOx emesse durante le fasi di avviamento dei turbogas, come già espresso in precedenti note, dal punto di vista ambientale si ritiene positiva la nuova modalità di gestione della combustione. Tuttavia, sarebbe necessaria una valutazione più approfondita sull'effettiva riduzione dei flussi di massa annui di CO ed NOx in emissione dopo un congruo tempo di impiego del nuovo software, anche e soprattutto per il significativo numero di avviamenti e spegnimenti che caratterizzano l'esercizio degli impianti turbogas. A tal proposito si evidenzia che nel solo mese di giugno 2015, dalle tabelle (allegato 12) ritirate nel corso della verifica risulta che:

- TG. n.1 – fasi di avviamento e spegnimento complessive n.14;
- TG. n.2 – fasi di avviamento e spegnimento complessive n.22;
- TG. n.3 – fasi di avviamento e spegnimento complessive n.8.

**Gestione dei superi e delle anomalie SME**

- **Comunicazione relativa al termine della sperimentazione con il software ALAT e contestuale informazione inerente il supero dei limiti per il CO ed NOx nel periodo dal 01/12/2014 e 31/07/2015.**

Durante la visita ispettiva e successivamente con nota prot. n. 361/15 del 25/08/2015 trasmessa al MATTM e per conoscenza ad ISPRA ed ARPA Lombardia, il Gestore ha comunicato che durante la fase di sperimentazione con il nuovo software ALAT, a causa dell'identificazione del minimo tecnico con il valore della potenza lorda sviluppata dal turbogas (85 MWe), lo SME ha elaborato dei valori medi orari di emissione superiori ai limiti prescritti per entrambi gli inquinanti (CO ed NOx). Nello specifico il numero dei superi nel periodo dal 01/12/2014 al 31/07/2014 sono complessivamente 49, come riportato sulla tabella allegata alla nota sopraccitata prot. n. 361/15 del 25/08/2015. Nella medesima tabella si evidenzia che per effetto della nuova definizione del minimo tecnico dei turbogas, i superi sono stati rilevati ed elaborati da SME durante le fasi di avviamento e pertanto tali valori non sono confrontabili con i limiti fissati nel decreto AIA.

- **Comunicazione di supero del limite per il parametro CO del giorno 05/06/2015 durante il transitorio di carico per fermata del TG.2**

Durante la visita ispettiva il G.I. ha chiesto chiarimenti inerenti la comunicazione trasmessa tramite pec del 07/06/2015 relativa al supero del valore limite per il parametro CO durante il transitorio di carico per fermata del TG. n.2 (Ciclo Combinato n.2) nella notte del 05/06/2015 ed ha ritirato i dati istantanei e medi rilevati ed elaborati da SME. A tal riguardo si precisa nuovamente che, per effetto delle disposizioni regionali di cui decreto n. 13873 del 04/12/2006 integrato nel d.d.u.o n. 12834 del 27/12/2011, il valore medio orario di emissione rilevato ed elaborato durante la fase di discesa (spegnimento) non è confrontabile con il limite di legge prescritto.

Dall'esame dei dati di emissione raccolti negli archivi ADI ed ADM di cui al d.d.s. n.4343/2010 e smi (allegato n.22), si conferma che il valore medio orario di emissione del parametro CO elaborato da SME alle ore 24.00 del giorno 05/06/2015 non è confrontabile con il limite prescritto dal decreto AIA, in quanto il turbogas dalle ore 23.46.15 è passato dal valore di 85.2 MWe al valore di 83 MWe (codice stati impianto 32) continuando la discesa di carico per poi fermarsi (codice 34) alle ore 23.57 del medesimo giorno.

**SME a presidio delle emissioni derivanti dai turbogas**

Gli analizzatori che compongono il Sistema Advance Optima (marca ABB) dedicati al monitoraggio in continuo dei componenti gassosi presenti negli effluenti emessi in atmosfera derivanti dai 3 turbogas in esercizio presso la Centrale sono i seguenti (MG. SME rev.2 del 10/03/2014):

Parametro	Marca	Modello	Accessorio	Classificazione	Principio di misura	Certificazione	Campo di misura
NO	ABB	LIMAS 11	Convertitore catalitico per riduzione NO <sub>2</sub> in NO	Estrattivo diretto	NDUV	TUV/QAL1	0 ÷ 34 mg/Nm <sup>3</sup> 0 ÷ 150 mg/Nm <sup>3</sup>
CO	ABB	URAS 26			NDIR	TUV - QAL1 per campo 0 ÷ 75 mg/Nm <sup>3</sup>	0 ÷ 75 mg/Nm <sup>3</sup> 0 ÷ 5000 mg/Nm <sup>3</sup>

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

O <sub>2</sub>	ABB	MAGNOS 26			PARAMAGNETICO	TUV	0 ÷ 25%
Portata fumi (*)	DURAG	DFL200		In situ	ULTRASUONI	TUV	0 ÷ 3.000.000 m <sup>3</sup> /h
Temperatura fumi (*)				In situ	n.3 termoresistenze PT100		
Pressione fumi (*)				In situ	n.2 trasmettitori di Pressione Differenziale		

(\*) Le misure chimico – fisiche (temperatura – pressione e portata fumi) sono monitorate in continuo e gestite in automatico dal Sistema Advance Optima.

La misura del tenore di umidità contenuto nell'effluente gassoso viene stimata applicando un algoritmo basato sulla composizione del combustibile.

I dati rilevati dagli analizzatori in campo vengono acquisiti validati ed elaborati dal software installato presso gli elaboratori EC1 -2. I dati di processo (potenza erogata turbina a vapore e tg e stato della fiamma) ed i dati meteo vengono trasmessi dal Sistema di controllo e supervisione di Centrale (DCS) agli elaboratori EC1 – 2.

**Applicazione Norma tecnica UNI EN 14181**

Il Gestore annualmente esegue le verifiche periodiche dei sistemi di analisi in accordo con quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN 14181.

Nel corso del 2014 il laboratorio esterno accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025 ha verificato lo stato generale dei sistemi di misura dedicati al monitoraggio del CO – NO ed O<sub>2</sub> a presidio di ciascuna emissione ed il controllo della risposta degli stessi su tutti i campi scala installati (linearità) secondo i criteri della norma UNI EN 14181. I rapporti di prova hanno evidenziato il superamento dei criteri di accettabilità di tutti i test funzionali.

Le prove di sorveglianza annuale (AST) previste dalla norma tecnica UNI EN 14181 eseguite nell'anno 2014 sui sistemi di analisi (AMS) a presidio ciascuna emissione hanno avuto esito positivo, riconfermando sia le funzioni di taratura, inserite nel sistema di elaborazione dei dati SME a partire dal giorno 08/02/2012 (Capitolo n.2 - Modalità di trattamento dati del MG.SME), sia i campi di validità delle grandezze monitorate in continuo relative ai parametri CO ed NOx determinati durante le verifiche QAL2 eseguite nel 2011.

Oltre alle prove di sorveglianza annuale nell'anno 2014 sono state eseguite le verifiche per la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR%) delle grandezze monitorate in continuo, relative ai parametri CO – NOx – O<sub>2</sub> e Portata fumi di ciascun sistema di analisi. I rapporti di prova evidenziano il superamento del valore pari all'80% previsto nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e smi per tutti i parametri verificati ad esclusione del CO misurato dall'AMS dello SME del TG2. Nel merito si evidenzia che entrambi i sistemi di misura (SRM ed AMS) posti a confronto hanno rilevato valori del parametro CO prossimi al limite di quantificazione, pertanto non è stato possibile verificare l'accuratezza dei valori rilevati dall'AMS – TG2. A tal proposito si precisa che, la verifica di linearità, eseguita nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14181, ha avuto esito positivo dimostrando che la precisione delle misure è contenuta nell'intervallo di accettabilità richiesto.

Nell'ambito della verifica IAR% è stata verificata anche l'accuratezza del valore stimato relativo al tenore di umidità percentuale elaborato dal software applicato sugli SME a presidio di ciascuna emissione dei turbogas. L'indice di accuratezza della grandezza stimata supera il valore dell'80% previsto nell'all.VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e smi.

Il gestore esegue con frequenza settimanale la verifica QAL3 sui sistemi di analisi secondo i criteri previsti nella norma UNI EN 14181. Nel merito il G.I. ha acquisito le tabelle di riepilogo dei risultati ottenuti durante le verifiche QAL3 eseguite nel periodo da maggio a giugno 2015 sui sistemi di analisi degli SME TG1 – TG2 e TG3 (tabelle in allegato 14).

Dall'esame dei risultati si evidenzia che la maggior parte dei controlli ha avuto esito positivo, quindi i sistemi di analisi mantengono nel tempo i requisiti di qualità associati ai valori di zero e span determinati durante la QAL1. Infatti, nel periodo maggio – giugno 2015 le uniche verifiche QAL3 che non hanno dato esito negativo sono state le seguenti:

- sul sistema di analisi dello SME – TG1 quella relativa al controllo di deriva dello zero eseguito in data 25/05/2015 sull'analizzatore del parametro NO;
- sul sistema di analisi dello SME - TG3 quella relativa al controllo di deriva dello zero eseguito in data 22/06/2015 sull'analizzatore del parametro NO.

Durante la visita ispettiva effettuata in data 31/08/2015, il G.I. ha chiesto chiarimenti nel merito e, come riportato sul MG.SME, la ditta ha informato che nel caso specifico il personale di manutenzione procede ad eseguire una calibrazione manuale dello strumento e resetta a sistema i contatori relativi agli scostamenti do QAL3.

Per quanto concerne, invece, i risultati del controllo QAL3 del 15/06/2015 sull'analizzatore del CO campo alto e basso dello SME TG1, la ditta ha riferito che i valori rilevati debbono ritenersi non corretti in quanto si è verificato un errato sincronismo tra le operazioni che svolge in automatico l'analizzatore ed il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati applicando i criteri della QAL3 UNI/EN 14181. Per tale ragione il Gestore ha informato che nessuna operazione di correzione è stata svolta dal personale addetto al sistema di analisi.

Nel giorno 31/08/2013 il G.I. ha eseguito un controllo del software di elaborazione dati rilevati dai sistemi di analisi in continuo, verificando che:

- le elaborazioni dei dati medi orari di emissione tengono conto delle funzioni di taratura QAL2 determinate nel corso dell'anno 2011;
- il Gestore ha implementato il sistema con un programma in grado di svolgere il controllo dell'intervallo di taratura valido delle misure determinato durante le prove QAL2 secondo i criteri previsti nella UNI/EN 14181; tuttavia non memorizza i risultati di tale verifiche. A tal proposito il Gestore ha dichiarato nel verbale della visita ispettiva del 31/08/2015 che a breve implementerà il software con tale funzione allo scopo di dare evidenza dei risultati della verifica settimanale e relativa storicizzazione.

### **Verifica dei dati di emissione rilevati da SME –TG1 – TG2 – TG3**

Nel corso della visita ispettiva del 31/08/2015 il G.I. ha ritirato i dati istantanei e medi orari rilevati ed elaborati da SME a presidio delle emissioni del TG1 – TG2 e TG3 raccolti negli archivi ADI ed ADM di cui al d.d.s. 4343/2010 nel periodo dal 27/07/2015 al 02/08/2015 (allegato 23).

Dall'analisi dei dati raccolti negli archivi ADI ed ADM, si evidenzia quanto di seguito riportato:

- i valori medi orari di emissione rispettano i limiti prescritti nel decreto AIA n. DSA – DEC – 2009 - 000976 del 03/08/2009 pari a 30 mg/Nm<sup>3</sup> anidro e riferiti ad un tenore di ossigeno del 15% per entrambi i parametri CO ed NOx;
- nell'archivio ADM sono riportati solo i dati medi tal quali (rilevati nelle condizioni di esercizio del sistema di analisi, quindi normalizzati sul secco – TPU). Pertanto il Gestore dovrà implementare l'archivio ADM con i monitor emissivi relativi ai dati medi elaborati con la funzione di taratura QAL2 ed a quelli riferiti al 15% di O<sub>2</sub> (punto 5.2 – Tipologia dati da archiviare del capitolo C dell'allegato 1 al d.d.s 4343/2010).

### **Manuale di Gestione SME**

Nel mese di luglio 2014 il gestore ha trasmesso l'aggiornamento del MG. SME rev. 2 del 10/03/2014 riguardante principalmente:

- l'applicazione delle verifiche QAL2 e QAL3 previste dalla norma UNI/EN 14181;
- adeguamento al d.d.s.4343/2010 e smi;
- adeguamento relativo al sistema AEDOS – Rete SME.

A seguito degli esiti della visita ispettiva ordinaria del 2015, il MG. SME andrà aggiornato ed implementato con le informazioni di seguito riportate:

- nuova definizione del minimo tecnico durante le fasi di avviamento delle unità Turbogas;
- implementazione dello stato relativo alle ore di transizione di carico delle unità turbogas con identificazione delle fasi mediante i codici 31\* (avviamento) e 32\* (spegnimento);
- relativamente all'applicazione del d.d.s. 27/04/2010 n.4343 e successiva integrazione con d.d.u.o. 27/12/2011 n.12834, si dovrà implementare il capitolo relativo alla modalità di trattamento dei dati riportando:
  - a) tutti i codici monitor emissivi, chimico – fisici e di processo utilizzati negli archivi ADI ed ADM;
  - b) la descrizione degli stati monitor utilizzati per la validazione delle misure istantanee di tipo emissivo, chimico – fisico e di processo (portata combustibile – MWt – MWe – ecc, ecc.);
  - c) i criteri di associazione dello stato di validità ai dati medi di emissione – punto 4.3 e tabelle n. 7 – 8 – 9 e 10 dell'allegato 1 al d.d.u.o. 27/12/2011 n. 12834;
- descrizione del sistema di analisi gas portatile impiegato in sostituzione dei sistemi di misura in continuo (AMS - SME) secondo quanto previsto nella procedura PO/01, riportando le sue caratteristiche tecniche ed allegando la certificazione ed i rapporti di prova inerenti le verifiche periodiche eseguite per il mantenimento nel tempo delle prestazioni strumentali.



**Prescrizioni di monitoraggio e controllo per SO<sub>2</sub> e polveri.**

Il gestore ha trasmesso a febbraio 2015 (lettera prot EON 33/15) gli esiti della campagna del 2014 effettuata a novembre sui 3 camini TG. La prossima campagna relativa al 2015 è prevista nei mesi di ottobre-novembre 2015.

**Emissioni convogliate poco significative**

Il GI ha preso visione e acquisito la planimetria con l'elenco dei punti di emissione (allegato 15).

Durante il sopralluogo della giornata del 01/7/2015 il G.I. ha preso visione dell'installazione di 3 silos adibiti allo stoccaggio della calce, utilizzata nell'impianto di depurazione acque reflue. Gli sfiati dei silos sono presidiati da filtri a maniche.

**Emissioni fuggitive**

Il gestore conferma che ad oggi la procedura è la PO\_16 relativa all'uso e alla detenzione dei gas lesivi dell'ozono HCFC, HFC e SF6. I dati sono registrati e riportati nelle dichiarazioni ambientali. Nel 2015 non si è rilevato nessun evento di perdita.

Alla luce di quanto sopra riportato si esplicitano le **condizioni per il Gestore** per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera**.

**CONDIZIONI PER IL GESTORE per EMISSIONI in ATMOSFERA**

Il Gestore dovrà:

- predisporre una relazione tecnica relativa ai flussi di massa effettivi di CO ed NO<sub>x</sub> calcolati durante l'esercizio dei turbogas con il nuovo software ALAT dopo sei mesi dalla data di inizio del suo impiego a regime (1° Agosto 2015);
- provvedere alla storicizzazione dei risultati della verifica settimanale dell'intervallo di taratura valido delle misure secondo i criteri della UNI/EN 14181;
- provvedere all'implementazione archivio ADM con i dati di emissione corretti applicando la funzione QAL2 e con quelli riferiti al 15% di O<sub>2</sub>;
- aggiornare ed implementare il Manuale di Gestione SME secondo le indicazioni riportate nel paragrafo specifico.

**4.3.4 Emissioni in acqua**

A livello di configurazione di rete idrica e degli scarichi non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nelle relazioni relative alle precedenti visite ispettive (anno 2010 e 2011); l'unica modifica non sostanziale riguarda la sostituzione del sistema di neutralizzazione delle acque reflue in uscita dall'ITAR con impiego di anidride carbonica al posto dell'acido cloridrico, per la quale si è verificata l'attuazione nel corso del sopralluogo.

Per praticità si riassumono gli scarichi presenti in azienda e i relativi riferimenti per il monitoraggio:

- SF1 (Fiume Po) : acque impianto ITAR; all'uscita dell'impianto è presente il pozzetto C5 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 23-24-25 del PMC. Da qui le acque vengono pompate nella vasca PSAC dove vengono eseguiti i controlli in continuo. Tramite pompe vengono avviate al pozzetto C4 e prima dell'immissione in fiume Po confluiscono con le acque provenienti dal circuito di raffreddamento. Tali acque di raffreddamento provengono da 3 condotte separate (una per gruppo) al pozzetto di controllo C2 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF2 (Fiume Po): acque di lavaggio delle griglie dell'opera di presa; scarico saltuario verificato al pozzetto C1 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF3 (Canale Dugale Vignale): acque di raffreddamento provenienti da 2 condotte (una per i gruppi 1 e 2, l'altra per il gruppo 3) scarico saltuario (a richiesta del Consorzio) verificato al pozzetto C3 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC;
- SF5 (fognatura comunale collegata al depuratore di Ostiglia): acque nere e provenienti dalla mesa e dalla foresteria (domestiche);

Lo scarico SF4 recapitante nel Canale Dugale Vignale è stato allacciato alla pubblica fognatura mediante la condotta già presente dello scarico SF5.

Il GI ha preso visione dei rapporti di analisi dello scarico SF5 del periodo gennaio-maggio 2015, verificando il rispetto dei metodi e delle frequenze prescritte.

Dalle analisi eseguite si rileva un superamento per il parametro "oli e grassi" nel mese di febbraio (valore rilevato 63 mg/l a fronte di un valore limite prescritto pari a 40 mg/l) e per il parametro azoto ammoniacale nel mese di maggio (valore rilevato 48 mg/l a fronte di un limite di 30mg/l). Tali superamenti sono stati oggetto di comunicazione all'Autorità Competente e agli enti di controllo.

Per tale scarico il decreto AIA ha introdotto il rispetto dei limiti previsti dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. (tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III), valido per scarichi industriali in fognatura. Già nel 2011 ISPRA/ARPA segnalavano al MATTM tale anomalia, ritenendo che lo scarico dovesse essere autorizzato come scarico civile; tale aspetto però non è stato recepito nel DM 51/2014. Analogamente a quanto effettuato per gli scarichi C1 e C2, con nota prot. 10990/2015 ISPRA e ARPA hanno segnalato tale anomalia al MATTM. La nota è stata inoltrata alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146. La richiesta di chiarimenti inerente l'interpretazione di limiti agli scarichi è stata formulata nuovamente ad esito delle attività svolte nelle giornate del 1 e 2 luglio con nota prot. 35306 del 4/8/2015.

### **Prescrizione di carattere generale**

*Il Gestore è tenuto all'effettuazione del controllo periodico delle condotte fognarie di stabilimento per verificarne il buono stato e l'efficienza.*

Il Gestore dichiara che le vasche interrate, cunicoli e linee ispezionabili sono sottoposti a controlli visivi da parte del reparto manutenzione, secondo procedura PO\_04- Controllo del suolo e protezione delle acque sotterranee. Il GI acquisisce copia della procedura e copia del rapporto di verifiche ispettive di dicembre 2013.

Per le verifiche delle parti interrate il gestore dichiara di aver recentemente stipulato un contratto con società esterna per le verifiche con videocamera. A tale Società sarà affidata anche la gestione delle manutenzioni e riparazioni delle parti deteriorate.

### **Procedure di taratura degli strumenti a presidio degli scarichi**

Il gestore dichiara che la manutenzione degli strumenti in continuo è effettuata secondo specifica procedura (PO\_03\_rev09); i pHmetri dell'ITAR sono verificati con frequenza semestrale, mentre gli strumenti di misura in continuo del punto di scarico finale dei parametri pH, temperatura, torbidità e conducibilità sono verificati con frequenza trimestrale.

Il GI ha preso visione dei rapporti di verifica degli strumenti ed acquisito la procedura PO\_03 rev9 nonché i rapporti del mese di maggio 2015.

### **Verifica conformità al PMC**

Il GI ha preso visione dei rapporti di analisi relativi al 2015, periodo gennaio-maggio, verificando le frequenze e i metodi utilizzati.

Dalla verifica effettuata si rileva il superamento per il parametri SST e Fe al punto C2 a febbraio e ai punti C1 e C2 nel mese di marzo 2015.

Nel mese di maggio si è rilevato il superamento per i SST al punto di controllo C1.

Tali superamenti sono stati oggetto di comunicazione all'Autorità competente e agli enti di controllo.

In corrispondenza dei campionamenti eseguiti ai punti di scarico, sono state campionate e analizzate anche le acque di prelievo del fiume Po, rilevando valori di SST elevati e paragonabili come ordine di grandezza alle concentrazioni rilevate agli scarichi.

Su tale aspetto ISPRA e ARPA hanno richiesto al MATTM con nota prot. 10990/2015 chiarimenti in merito alla possibilità di interpretare i limiti come limiti differenziali (già nel 2011 la situazione era stata oggetto di diverse interlocuzioni tra gli enti di controllo e l'autorità competente). Il MATTM ha inoltrato tale richiesta alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146. La richiesta di chiarimenti inerente l'interpretazione di limiti agli scarichi è stata formulata nuovamente ad esito delle attività svolte nelle giornate del 1 e 2 luglio con nota prot. 35306 del 4/8/2015.

Il GI acquisisce copia dei rapporti di analisi dei punti C1, C2, C3, C4 e C5 e grezza Po del mese di marzo 2015.

### **Di seguito si riportano le attività svolte dal GI nel corso del sopralluogo.**

#### **Sopralluogo presso la cabina di monitoraggio degli scarichi.**

Il G.I. ha preso visione dei punti di campionamento C4 e C5 relativi allo scarico SF1 e della cabina per il monitoraggio dei parametri in continuo pH, conducibilità, torbidità, temperatura, tracce oli, verificandone il funzionamento regolare.

I parametri monitorati in continuo sono visibili su supporto cartaceo in cabina, mentre presso la sala controllo dell'impianto ITAR i dati vengono salvati su server.

#### **Sistema di separazione e raccolta olio**

Durante il sopralluogo della giornata del 01/07/2015 il GI ha visionato il sistema di separazione e rilancio dell'olio separato dal trattamento delle acque reflue, che viene accumulato in un serbatoio identificato come S14. Il gestore dichiara che il destino finale dell'olio accumulato in tale serbatoio

sarà definito al momento in cui verrà approvato il progetto di dismissione del parco serbatoi olio combustibile e parti accessorie.

#### **4.3.5 Rifiuti**

La CTE è autorizzata al deposito preliminare e alla messa in riserva in aree definite per alcuni codici CER prodotti di consueto mentre per i rifiuti prodotti saltuariamente è presente un'area dedicata al deposito temporaneo.

Il gestore, nel rapporto annuale 2014, ha dichiarato d'aver gestito i depositi temporanei secondo il criterio quantitativo (30 metri cubi complessivi, di cui 10 al massimo di rifiuti pericolosi, smaltimento entro un anno dalla presa in carico).

Il gestore conferma la scelta del criterio quantitativo per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo.

Durante la verifica ispettiva è stato effettuato un sopralluogo presso tutte le aree di deposito rifiuti, verificandone visivamente la corrispondenza con le giacenze riportate nell'elenco richiesto al momento della VI.

La CTE è autorizzata al deposito preliminare e alla messa in riserva (D15/R13) per alcuni rifiuti prodotti di consueto; è presente un'area dedicata al deposito temporaneo per i rifiuti prodotti saltuariamente. Con DVA-2015-005043 del 23/02/2015 è stato autorizzato un ulteriore deposito preliminare per il CER 150203.

*Nel corso del sopralluogo sono state visionate le seguenti aree di deposito.*

##### **a) Deposito preliminare/Messa in riserva:**

- 01** adibita allo stoccaggio del CER 10 01 21 - fanghi prodotti da ITAR: l'area è posta all'interno di box chiuso, in cui presente il cassone in cui sono caricati i fanghi prima dello smaltimento.
- 03 box 1** adibita allo stoccaggio del CER 13 03 01\* Oli isolanti e termo conduttori di scarto contenenti PCB – l'area è chiusa e coperta, con cartellone indicante il rifiuto stoccato. All'interno erano presenti recipienti metallici chiusi in box pavimentato.
- 05** adibita allo stoccaggio del CER 17 06 01\* Materiali isolanti contenenti amianto, stoccati in 2 container coperti.
- 06 box 8** adibita allo stoccaggio del CER 13 02 05\* Scarti olio minerale: l'area è chiusa e coperta; all'interno sono presenti fusti e 1 serbatoio da 9m<sup>3</sup> dotato di bacino di contenimento.
- 09 box 4** adibita allo stoccaggio del CER 16 06 01\* batterie al piombo e CER 160605 altri accumulatori: l'area è chiusa e coperta.
- 11 box 5** adibita allo stoccaggio del CER 20 01 21\* Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in contenitori di plastica.
- 12 e 37 (box 3)** adibita allo stoccaggio del CER 08 03 18 Toner esausti e del CER 200127\* Vernici: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in cassonetto chiuso e in sacchi in polietilene.
- 15** adibita allo stoccaggio del CER 17 09 04 rifiuti da demolizione: l'area è costituita da una piazzola asfaltata;
- 16** adibita allo stoccaggio del CER 15 01 06 Imballaggi materiali misti: costituita da cassone scarrabile in metallo.
- 17** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 11 Cavi costituita da cassone scarrabile in metallo.

- 18** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 07 Metalli misti: costituita da cassone scarrabile in metallo.
- 22** adibita allo stoccaggio del CER 15 01 03 Imballaggi in legno: area costituita da container metallico.
- 23** adibita allo stoccaggio del CER 20 01 01 Carta e cartone, container in ferro.
- 29 box 7** adibita allo stoccaggio del CER 14 06 03\* altri solventi e miscele di solventi: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in fusti.
- 33 box 1** adibita allo stoccaggio del CER 16 02 10\* Apparecchiature fuori uso contenenti PCB: l'area è coperta e chiusa;
- 34 box 6** adibita allo stoccaggio del CER 13 03 07\* - oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati: l'area è coperta e chiusa.
- 40** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 05 Ferro e acciaio: l'area è scoperta e dotata di sistema di collettamento acque.
- 41** adibita allo stoccaggio del CER 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, stoccato in container.
- 42** adibita allo stoccaggio del CER 17 06 03\* Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose – l'area era vuota al momento del sopralluogo.
- 44** adibita allo stoccaggio del CER 150203 Materiale filtrante: i rifiuti sono stoccati in cassone e big bags.

**b) Area di deposito temporaneo posta nel box 1 dei rifiuti CER 150110\* e CER 150111\***

Il Gestore ha comunicato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla procedura PO\_06 rev7.

In considerazione del fatto che dal 1 giugno 2015 tutti i rifiuti prodotti e risultanti in giacenza devono essere caratterizzati ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE, al fine di confermarne il CER attribuito in precedenza o, in caso contrario, attribuirne uno nuovo e per la riclassificazione in base al Regolamento 1357/2014 per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità, al fine di individuarne il destino finale.

A tal proposito il GI ha acquisito copia dei rapporti di prova n. 645454/15 del 15.06.2015 relativi al codice CER 150202\* e n. 645422/15 del 15.06.2015 relativo al CER 120116\* , analisi effettuate ai fini della riclassificazione dei rifiuti a seguito della modifica della normativa (regolamento 1357/2014/UE, decisione 2014/955/UE).

Il GI ha verificato a campione la corretta compilazione del registro carico e scarico rifiuti, formulari, autorizzazione trasportatori, gestori finali, registrazioni SISTRI.

Il GI ha verificato la giacenza e i movimenti per il codice CER 100121, in particolare per le operazioni di carico n. 153 del 23.06.2015 e di scarico n. 154 del 23.06.2015, prendendo visione della copia del FIR n. RIF0524838/13 del 23.06.2015 per kg 9840. È stata altresì visionata copia delle autorizzazioni al trasportatore (Serveco di Fossò – VE) e del destinatario (Cosmo Ambiente di Noale – VE).

**4.3.6 Rumore e vibrazioni**

L'ultima campagna di rilevazione acustica eseguita da CESI SpA nel Settembre 2012, non ha rilevato criticità.

La prossima campagna è prevista nel 2016, in ottemperanza alla prescrizione AIA che la stessa deve essere effettuata ogni 4 anni.

#### **4.3.7    *Acque sotterranee***

Il GI ha visionato ed acquisito il rapporto annuale relativo alle analisi delle acque di falda campionate a Dicembre 2014.

#### **4.3.8    *Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale***

Il Gestore mantiene attivo il sistema di certificazioni ambientali in particolare la certificazione ISO 14001 (certificato n.7828 – scadenza 12.03.2014) e la registrazione EMAS (n. IT000355 - scadenza 24.02.2014) ai sensi del Regolamento CE/1221/2009.

#### **4.3.9    *Gestione degli incidenti e anomalie***

Il Gestore dichiara nel Reporting che l'esercizio nel 2014 è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA.

## **5        *Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria***

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

## TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vengono inserite le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso la Centrale EP Produzione Spa di Ostiglia (MN).

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE <u>SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</u>						
1.	Aria	Si è riscontrata la necessità da parte del GI di acquisire maggiori informazioni sulla modifica ALAT e di ottimizzare la gestione dello SME	Condizione per il Gestore	--	<p>Il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- predisporre una relazione tecnica relativa ai flussi di massa effettivi di CO ed NOx calcolati durante l'esercizio dei turbogas con il nuovo software ALAT dopo sei mesi-dalla data di inizio del suo impiego a regime (1° Agosto 2015);</li><li>- provvedere alla storicizzazione dei risultati della verifica settimanale dell'intervallo di taratura valido delle misure secondo i criteri della UNI/EN 14181;</li><li>- provvedere all'implementazione archivio ADM con i dati di emissione corretti applicando la funzione QAL2 e con quelli riferiti al 15% di O2;</li><li>- aggiornare ed implementare il Manuale di Gestione SME secondo le indicazioni riportate nel paragrafo specifico.</li></ul>	

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

## 6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17- Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti in formato digitale nel corso della visita ispettiva (Allegati al Verbali di attività del 01 – 02 luglio e 31 agosto 2015).

Allegato	Descrizione documento	Formato
1	Allegato fotografico 1/7/2015	file
2	Rapporti di prova di Marzo 2015 scarichi C1, C2, C3, C4, C5 e acqua grezza Po	file
3	Procedura PO_04 rev.6 del 16/09/13 (manutenzione condotte fognarie)	file
4	Rapporto verifiche visive vasche e tubazioni	file
5	Certificati di taratura analizzatori in continuo	file
6	Procedura PO_03 rev.9	file
7	Rapporti di prova analisi acque di falda - Dicembre 2014	file
8	Rapporti di analisi rifiuti	file
9	Tabella delle giacenze rifiuti - Giugno 2015	file
10A- B	Copia certificati EMAS e ISO 14001	file
11	Dati sperimentazione ALAT	file
12	Tabella accensioni giugno 2015	file
13	Report M6 1-2 luglio 2015	file
14	Report QAL3	file
15	Planimetria punti di emissione	file
16	Schede registrazione consumi	file
17	Verbale SNAM maggio 2015	file
18	Allegato fotografico 2/7/2015	file
19	Tabella stato esercizio impianto del 31/8/2015	file
20	Comunicazioni del Gestore del 28/7/2015 e del 25/8/2015.	file
21	Tabelle funzioni di taratura QAL2 inserite nel software SME gruppi 1-2-3.	file
22	Dati ADI e ADM gruppo 2 del 5/6/2015	file
23	Dati ADI e ADM gruppi 1-2-3 dal 27/7/2015 al 2/8/2015	file



## **7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni**

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>AZIONE</b>

## **8 Allegati**

Allegato 1 - Verbali di ispezione del 01 – 02 luglio e 31 agosto 2015